

Dalle regioni rosse un'indicazione democratica per affrontare i problemi del Paese

Impegno unitario anche nel capoluogo emiliano

Il compagno Zangheri sindaco di Bologna Giunta PCI-PSI-PSIUP

E' il terzo sindaco comunista dalla Liberazione - Documento programmatico dei tre partiti e degli indipendenti di sinistra

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 29

Il sindaco e la nuova giunta unitaria di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) di Bologna sono stati eletti questa sera dal Consiglio comunale della città nella prima seduta dopo il voto del 7 giugno. Il ruolo del sindaco della città è il compagno Renato Zangheri del comitato centrale del PCI professore ordinario di storia delle dottrine economiche nell'università di Bologna direttore della rivista dell'Istituto Gramsci «Studi storici».

Il compagno Zangheri è il terzo sindaco comunista della città dal 1945 e oggi è succeduto al sindaco della liberazione Giuseppe Dozzi e a Guido Fanti eletto nei primi scorsi presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna. Per il compagno Zangheri il compagno socialista Paolo Bobbini (del comitato centrale del PS) la nuova giunta è inoltrata composta dai compagni Ermano Tondi (PSIUP), Luigi Colombari (Mauri), Romano Magliani (PSI), Federico Castellucci (arch. Pier Luigi Cervellati), prof. Giorgio Cerretti, prof. Eustachio La Perla, prof. Giuseppe Mazzetti, Sesto Montanari, Vincenzo Palmieri, Renzo Riccardi, prof. Mario Sarti, prof. Ettore Tarozzi e Vittorio Vezzani del gruppo «Due Torri» dei comunisti e indipendenti di sinistra.

Il programma

Le elezioni del sindaco e della giunta unitaria e avvenute al termine di un dibattito sul documento programmatico elaborato dai tre partiti e presentato in Consiglio dal stesso compagno Zangheri.

«La giunta formata dai gruppi «Due Torri», del PSI e del PSIUP, così comincia la dichiarazione programmatica, si costituisce a Bologna nel segno di una rinnovata adesione ai motivi di lotta e alle esigenze di progresso delle classi lavoratrici e nel pieno rispetto del voto del 7 giugno che ha confermato la fiducia della maggioranza dell'elettorato nei partiti di sinistra e nei loro programmi politici e amministrativi».

Il documento si sofferma quindi sulla situazione internazionale indicando le responsabilità e i propositi delle forze conservatrici che hanno aperto la crisi e sollecitando la formazione di un governo che affronti una politica di riforme come richiesto dai lavoratori. Questa è la volontà che si esprime nelle assemblee popolari e nei nuovi organi di democrazia di base e che deve trovare il suo superamento nel meccanismo di sviluppo capitalistico presentandosi come promotore di iniziative e di impegno comune al servizio delle classi popolari della democrazia e del progresso politico economico culturale e della città.

Il dibattito

Nel dibattito è intervenuto il segretario della federazione bolognese del PCI compagno Galetti. «Il documento che discutiamo», egli ha detto, «fra l'altro rappresenta il superamento costruttivo della discriminazione su cui tenta ancora di reggersi ma non vi riesce la borghesia liberale perché fallimentare le sue posizioni». Il centro-sinistra che appare ormai a tutti, eccetto il PSU e la destra, come una gabbia che è impossibile imporre alla nuova realtà sociale ed è stata data dal voto del 7 giugno. Non solo ma il centro-sinistra che appare ormai a tutti, eccetto il PSU e la destra, come una gabbia che è impossibile imporre alla nuova realtà sociale ed è stata data dal voto del 7 giugno. Non solo ma il centro-sinistra che appare ormai a tutti, eccetto il PSU e la destra, come una gabbia che è impossibile imporre alla nuova realtà sociale ed è stata data dal voto del 7 giugno.

Capitale IFL nella editrice Fratelli Fabbri

«L'ORINO 29

A seguito della deliberazione della IFL (Istituzione Federale) annunciata il proprio capitale sociale a 12 miliardi (111 - Istituto Maniniano Industriale - e la S.I.L.I. in un'azienda di Torino hanno deciso di assumere una partecipazione del 33,33 per cento nella IFL. L'operazione si realizzerà nel quadro della politica di diversificazione dell'IFL e in armonia con il piano programmatico di espansione della IFL. Il Presidente e consigliere delegati della «Iracchi I Abbi ed edit» e Giovanni I Abbi, vice presidente della IFL, hanno detto che il loro gruppo non ha alcun interesse a sfruttare la IFL ma che è disposta a dare un contributo rinnovatore».

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 29

Il sindaco e la nuova giunta unitaria di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) di Bologna sono stati eletti questa sera dal Consiglio comunale della città nella prima seduta dopo il voto del 7 giugno. Il ruolo del sindaco della città è il compagno Renato Zangheri del comitato centrale del PCI professore ordinario di storia delle dottrine economiche nell'università di Bologna direttore della rivista dell'Istituto Gramsci «Studi storici».

Il programma

Le elezioni del sindaco e della giunta unitaria e avvenute al termine di un dibattito sul documento programmatico elaborato dai tre partiti e presentato in Consiglio dal stesso compagno Zangheri.

«La giunta formata dai gruppi «Due Torri», del PSI e del PSIUP, così comincia la dichiarazione programmatica, si costituisce a Bologna nel segno di una rinnovata adesione ai motivi di lotta e alle esigenze di progresso delle classi lavoratrici e nel pieno rispetto del voto del 7 giugno che ha confermato la fiducia della maggioranza dell'elettorato nei partiti di sinistra e nei loro programmi politici e amministrativi».

Il dibattito

Nel dibattito è intervenuto il segretario della federazione bolognese del PCI compagno Galetti. «Il documento che discutiamo», egli ha detto, «fra l'altro rappresenta il superamento costruttivo della discriminazione su cui tenta ancora di reggersi ma non vi riesce la borghesia liberale perché fallimentare le sue posizioni». Il centro-sinistra che appare ormai a tutti, eccetto il PSU e la destra, come una gabbia che è impossibile imporre alla nuova realtà sociale ed è stata data dal voto del 7 giugno. Non solo ma il centro-sinistra che appare ormai a tutti, eccetto il PSU e la destra, come una gabbia che è impossibile imporre alla nuova realtà sociale ed è stata data dal voto del 7 giugno.

Capitale IFL nella editrice Fratelli Fabbri

«L'ORINO 29

A seguito della deliberazione della IFL (Istituzione Federale) annunciata il proprio capitale sociale a 12 miliardi (111 - Istituto Maniniano Industriale - e la S.I.L.I. in un'azienda di Torino hanno deciso di assumere una partecipazione del 33,33 per cento nella IFL. L'operazione si realizzerà nel quadro della politica di diversificazione dell'IFL e in armonia con il piano programmatico di espansione della IFL. Il Presidente e consigliere delegati della «Iracchi I Abbi ed edit» e Giovanni I Abbi, vice presidente della IFL, hanno detto che il loro gruppo non ha alcun interesse a sfruttare la IFL ma che è disposta a dare un contributo rinnovatore».

Concreto impegno a fianco dei lavoratori contro la smobilitazione e per il lavoro

L'ASSEMBLEA UMBRA SI RIUNISCE NELLO JUTIFICIO DI TERNI OCCUPATO

Dopo il presidente eletta anche la giunta di governo (PCI, PSI, PSIUP) - Il discorso programmatico di Pietro Conti dopo l'insediamento

Ieri tutta Terni è scesa in sciopero per salvare la fabbrica



Un momento della manifestazione di ieri a Terni nel corso dello sciopero generale contro la chiusura dello Jutificio

TERNI 29

«Per impedire la chiusura della fabbrica», per imporre al governo «la decisione di far assorbire all'ENI lo Jutificio», «per una nuova politica di sviluppo dell'occupazione» questi cittadini con i loro slogan e i loro cartelli hanno occupato la fabbrica della città, hanno abbandonato il posto di lavoro per esprimere così la ferma solidarietà di classe con i loro compagni dello Jutificio che lottano contro la chiusura della fabbrica, occupata dai lavoratori da 15 giorni. Gli operai dei

gli altri due turni di lavoro hanno deciso di sottoscrivere 4 ore del proprio salario in favore dei lavoratori dello Jutificio. Tutte le altre categorie hanno preso parte allo sciopero. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate alle 10 del mattino. Al termine della manifestazione in piazza città il Municipio il sindaco compagno Soligo ha espresso la solida solidarietà della giunta e della intera città ai lavoratori dello Jutificio.

E il più grave colpo al livello di occupazione portato a Terni ed in Umbria, dopo massicci licenziamenti degli anni 50 alla Acciaieria e alla Minerale S. Orsello, chiude la più antica fabbrica di Terni, la sola che occupi

più in prevalenza mano d'opera femminile. L'atto della messa in liquidazione verrebbe ratificato dal consiglio di amministrazione proprio il 31 luglio. Dai 1 agosto quindi 318 lavoratrici sarebbero licenziate. Se si aggiungono al 150 gli licenziati allo Jutificio nell'ultimo anno. Denanzi a questa misura il consiglio regionale dell'Umbria ha deciso di convocarsi per venerdì 30 luglio, alle ore 9,30, al interno della fabbrica occupata. L'impegno unitario della Regione del Comune, di tutta la città è stato salutato dal segretario regionale della CGL Bartolini, che ha parlato a nome dei sindacati al termine della manifestazione. Domani infatti i sindacati sono stati convocati dal ministro del lavoro

Dal nostro inviato

PERUGIA, 29

Per la Regione Umbria è cominciata la fase costituente il Consiglio regionale che ieri aveva dato all'Umbria rossa un presidente comunista - il compagno Pietro Conti -, ha infatti eletto questa sera anche la giunta. Ne fanno parte cinque assessori comunisti (Ottaviani, Mandarini, Monterosso, Provatini e Lazzaroni), due socialisti (Belardinelli e Tomassini), e il socialista proletario Cecchetti. Il partito dell'avventura e delle provocazioni antiunitarie e delle manovre dilatorie, che attraverso il PSU e la destra dc si era ridotto a proporre una gestione di tipo presidenzialista pur di bloccare la nomina della Giunta e soprattutto la partecipazione ad essa dei socialisti è stato sconfitto. Ora si può cominciare dunque a lavorare con serenità ed efficienza per il progresso economico e sociale di questa terra.

Non sarà un lavoro facile «non avremo un futuro tranquillo» ha detto il compagno Conti nel problematico e impegnativo discorso rivolto all'assemblea nel momento dell'insediamento del governo. «Sappiamo però - ha aggiunto - di poter contare sul appoggio popolare e sull'adesione di quanti pur votando per altri partiti non rappresentati nella maggioranza aperta credono nei regionalismi. Sentiamo la presenza combattiva promotrice e creativa della classe operaia e delle sue organizzazioni. La presenza di una società culturale e di una società studentesca. Cercheremo di produrre idee, lotteremo se sarà necessario contro chiunque vorrà vanificare gli interessi legittimi del popolo umbro ed il nascente sistema delle autonomie regionali».

Lo sciopero generale che proprio oggi ha investito Terni per impedire la chiusura dello Jutificio (dove il Consiglio regionale si riunirà domani per sottolineare il suo concreto impegno a fianco dei lavoratori) fornisce del resto una emblematica testimonianza della gravità dei problemi con cui l'Umbria deve fare subito i conti. Ma è il frutto della lacerazione della formula Bisogna battere il

partito della crisi bisogna creare le condizioni per la formazione di un governo nuovo di un governo unico delle Regioni (che assicuri stabilità politica e sviluppo economico) quelli di rivedere le disposizioni della legge regionale del '51 (in così detta legge scaba) e la emanazione di nuove norme conformi alla Costituzione. Su questa linea si muove di diritto parte il accordo politico e programmatico tra PCI, PSI e PSIUP di cui abbiamo già riferito ieri e che indica tra i primi obiettivi dell'azione del governo popolare dell'Umbria quelli di rivedere le disposizioni della legge regionale del '51 (in così detta legge scaba) e la emanazione di nuove norme conformi alla Costituzione. Su questa linea si muove di diritto parte il accordo politico e programmatico tra PCI, PSI e PSIUP di cui abbiamo già riferito ieri e che indica tra i primi obiettivi dell'azione del governo popolare dell'Umbria quelli di rivedere le disposizioni della legge regionale del '51 (in così detta legge scaba) e la emanazione di nuove norme conformi alla Costituzione.

Perché un'altra cosa deve essere chiara sin da ora «il periodo di mora concesso al governo per emanare i provvedimenti delegati si decanta» dice il compagno Conti. «Il complesso degli enti che diverranno strumenti operativi della Regione» Regione aperta significa anche questo perché esiste una forte maggioranza non di sinistra ma di centro-sinistra che non vuol essere inghiottita da una soluzione immobilista ma sintesi di movimento reale aperto ad ogni iniziativa che contribuisca ad aprire ad altre forze. «Ma questo non è accettato la natura alternativa all'attuale modo di gestire il potere e in aderanza agli interessi materiali e politici delle classi lavoratrici».

G. Frasca Polara

All'Assemblea regionale

TOSCANA: SI ELABORA LO STATUTO

Dalla nostra redazione

FIRENZE 29

Seconda giornata di lavoro del Consiglio regionale toscano. Dopo l'elezione del presidente della giunta e degli assessori (e gli altri tre partiti) si è proceduto alla formulazione di una proposta di legge regionale di riforma della struttura amministrativa della Regione. La proposta è stata approvata con la maggioranza assoluta dei voti. Il documento è stato approvato con la maggioranza assoluta dei voti.

Il omotato di legge e della commissione di studio. Il omotato di legge e della commissione di studio. Il omotato di legge e della commissione di studio. Il omotato di legge e della commissione di studio.

Sciagura in un accampamento estivo abruzzese

Dilaniati cinque soldati dallo scoppio d'una bomba

Milano

Oggi indagine dei deputati al carcere di San Vittore

Sardegna

Aeroporti controllati per il bimbo rapito

Cagliari

Dibattito nel PCI sulle cause del banditismo

Sono gravi - Gran riserbo delle autorità militari che non precisano le cause dell'incidente

AVEZZANO 29

Atroce sciagura a Celano dove sono accampati dei reduci per le esercitazioni estive. Quattro militari sono rimasti feriti e uno è morto.

Dalla nostra redazione

MILANO 29

Si riducono sempre più le speranze di ritrovare il piccolo Carlo Furcas scomparso dalla sua abitazione di Mogorò di quattro giorni. Ogni angolo della città è stato perlustrato nel raggio di alcuni chilometri dalla casa della famiglia. I carabinieri e i poliziotti hanno cercato invano il bimbo. Il padre è disperato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 29

Si riducono sempre più le speranze di ritrovare il piccolo Carlo Furcas scomparso dalla sua abitazione di Mogorò di quattro giorni. Ogni angolo della città è stato perlustrato nel raggio di alcuni chilometri dalla casa della famiglia. I carabinieri e i poliziotti hanno cercato invano il bimbo. Il padre è disperato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 29

Si riducono sempre più le speranze di ritrovare il piccolo Carlo Furcas scomparso dalla sua abitazione di Mogorò di quattro giorni. Ogni angolo della città è stato perlustrato nel raggio di alcuni chilometri dalla casa della famiglia. I carabinieri e i poliziotti hanno cercato invano il bimbo. Il padre è disperato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 29

Si riducono sempre più le speranze di ritrovare il piccolo Carlo Furcas scomparso dalla sua abitazione di Mogorò di quattro giorni. Ogni angolo della città è stato perlustrato nel raggio di alcuni chilometri dalla casa della famiglia. I carabinieri e i poliziotti hanno cercato invano il bimbo. Il padre è disperato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 29

Si riducono sempre più le speranze di ritrovare il piccolo Carlo Furcas scomparso dalla sua abitazione di Mogorò di quattro giorni. Ogni angolo della città è stato perlustrato nel raggio di alcuni chilometri dalla casa della famiglia. I carabinieri e i poliziotti hanno cercato invano il bimbo. Il padre è disperato.

Prete smentisce l'intervista all'Express

Prete ha smentito le vergognose affermazioni di «l'Espresso» che ha attribuito sulla situazione italiana.

L'Espresso e socialdemocratico secondo l'Espresso avrebbe detto che in Italia «non si può disporre di un sistema di produzione di cose queste di cui si parla».

Prete smentisce le affermazioni di «l'Espresso» che ha attribuito sulla situazione italiana.